

Titolo: Il ruolo di Samiha Ayverdi nello sviluppo dell'Islam politico nella Turchia degli anni '60.

Abstract

Il presente progetto di ricerca si pone l'obiettivo di studiare Samiha Ayverdi, prolifica intellettuale turca, vissuta lungo il corso di tutto il XX secolo, la cui intensa attività letteraria e sociale l'hanno resa un nome ancora oggi particolarmente dibattuto. La ricerca intende muoversi in maniera induttiva, partendo ovvero da uno specifico materiale bibliografico prodotto da Ayverdi per poter indagare su scala più ampia gli anni '60, profondamente segnati dall'inizio della Guerra Fredda e che rappresentano un punto di svolta fondamentale all'interno della storia moderna del Paese. Nell'ambito dello studio dell'opera della suddetta intellettuale, lo studio si concentrerà sull'apporto da lei fornito alla teorizzazione e al dibattito sull'Islam politico in un dato momento della storia turca, al fine di comprenderne la nascita, gli sviluppi e i mezzi di comunicazione e diffusione impiegati.

Le ragioni dello studio poggiano innanzitutto sulla necessità di fornire un quadro di ampio respiro sull'Islam politico negli anni '60 in Turchia, periodo considerato generalmente una fase di mero passaggio verso i più studiati decenni successivi. Inoltre, avvalersi del pensiero di Samiha Ayverdi consente di fare luce su un personaggio su cui si sta mostrando un recente interesse il cui apporto, non solo in quanto donna ma soprattutto in quanto intellettuale, merita la dovuta attenzione e un'ampia trattazione.

Il materiale di indagine primario sono le opere originali di Samiha Ayverdi medesima, così da poter estrapolare il suo pensiero, alla luce di ulteriori fonti primarie e secondarie dell'epoca. L'obiettivo è di vagliare con un duplice percorso induttivo e deduttivo in che misura il quadro storico e politico abbia contribuito a dare forma alla sua opera e al suo pensiero e, inversamente, quale impatto essi abbiano avuto nella visione islamica della politica turca dei decenni successivi.

Introduzione: domanda e oggetto della ricerca

Nell'ambito degli studi che indagano il rapporto tra Islam e politica, numerose sono le trattazioni, più o meno recenti, che ne focalizzano le ragioni e le traiettorie, sia nell'intero Medio Oriente sia in maniera più specifica in Turchia. Se le ricerche sul tritico Stato-Nazione-Islam in epoca repubblicana e negli anni '70 e '80 del secolo scorso sono molteplici, risulta difficile individuare delle trattazioni esaustive sui soli anni '60, passati relativamente in sordina nonostante siano stati attivi attori di un profondo cambiamento – sociale, politico ed economico – della Turchia moderna; un cambio di traiettoria che è stato determinante per lo sviluppo dei successivi mutamenti politici. L'Islam politico in Turchia ha suscitato numerose attenzioni anche grazie agli ultimi due decenni di politica dell'AKP, che sembra ripercorrere delle linee già dibattute e vissute nella seconda metà del '900: la ripresa di un lessico e una simbologia precisi, la riscoperta di autori e opere del passato, la nuova identità data a degli spazi pubblici ne sono una riconferma.

In tal senso, la figura di Samiha Ayverdi fornisce un interessante e poco approfondito *case study* dalle molteplici traiettorie. Nata nel 1905 e deceduta nel 1993, durante gli anni in cui è stata in vita non ha mai suscitato particolare interesse né attenzione, se non nei circoli culturali che trovavano in lei una figura di riferimento e negli ambiti di matrice conservatrice nei quali si muoveva e si esprimeva. Nonostante il relativo oblio e lo scarso interesse mostrato nei suoi confronti da parte di esponenti repubblicani e democratici, è significativo che uno dei suoi romanzi più noti, *İbrahim Efendi Konağı*, sia stato inserito nel 2004 nel *Yüz Temel Eser* - una lista di cento opere fondamentali da leggere, selezionate *ad hoc* dal Ministero dell'Istruzione turco – e che nel 2005 le sia stato intitolato un liceo a Istanbul (Samiha Ayverdi Anadolu Lisesi) e dedicato, dall'emittente TRT Türk, un documentario. Il recente interesse mostrato nei confronti dell'intellettuale è una ulteriore riprova non solo dell'importanza dell'Islam politico, dinamico e in continua evoluzione, ma anche della figura della medesima Ayverdi, che, grazie ai suddetti riconoscimenti postumi, trova ulteriore motivo di essere studiata in maniera esaustiva.

Sebbene la letteratura accademica abbia tendenzialmente ignorato la figura di Samiha Ayverdi, o le abbia dedicato poco spazio, quest'ultima offre numerose traiettorie di ricerca interessanti. Innanzitutto, non si può scindere la sua persona dal rapporto intenso e inscindibile con il sufismo, e in particolar modo con Kenan Rifaî, che ha funto da guida spirituale per lei e l'*enclave* di intellettuali di cui era al centro: le congreghe sufi hanno infatti svolto nella storia turca e in particolar modo nell'articolarsi dell'Islam politico un ruolo preponderante, peculiare della Turchia moderna. Il ruolo di intellettuale ha condotto Ayverdi anche a farsi portavoce e fondatrice essa stessa di fondazioni e istituti. Tra i più preminenti e inerenti alla presente ricerca vanno ricordati il *Türk Ev Kadınları Derneği* – nato nel 1966 e noto oggi come *Türk Kadınları Kültür Derneği* – e *Kubbealtı Cemiyeti* – fondazione istituita nel 1970 e ancora attiva come accademia e associazione -. Si menzionano queste due tra le tante istituzioni alle quali Ayverdi ha attivamente partecipato e che ancora oggi rappresentano delle fonti fondamentali per capirne la storia, gli obiettivi, in quanto sono più direttamente interessate dal periodo in cui intende concentrarsi la ricerca, appunto sul decennio degli anni '60. Queste istituzioni conservano archivi, ricchi non solo di opere ed interventi della fondatrice, ma anche di contenuti di più ampio respiro su temi ricorrenti quali, appunto, il sufismo, l'Islam e il rapporto con la Turchia moderna e contemporanea, offrendo, così, materiale di consultazione, come base fondamentale per la ricerca.

In conclusione, per le ragioni sopra dette, il particolare rilievo di Samiha Ayverdi nel panorama politico-culturale turco nella seconda metà del Novecento necessita di una indagine più approfondita, che colmi un arco temporale e aspetti più trascurati e che si muova tra analisi mirate e valutazioni a più ampio spettro del suo pensiero e delle sue opere. Oltre a meglio delineare il suo profilo nel panorama culturale turco, la ricerca mira a mettere in rilievo il contributo da lei fornito durante gli anni '60 all'Islam politico, e comprendere le ricadute attuali delle sue idee e la contemporanea ripresa di un personaggio – che ha di certo rappresentato un'eccezione nel panorama dell'epoca -, tendenzialmente sminuito o relegato al passato dalla critica letteraria.

Obiettivi e rilevanza della ricerca

Sulla base di queste premesse l'obiettivo del progetto è tracciare il pensiero politico e religioso di Samiha Ayverdi, calandolo nel contesto socioculturale della Turchia degli anni '60 ed entro un ampio quadro di riferimento storico che travalica quello specifico decennio. L'esigenza nasce dal desiderio di colmare una lacuna sull'Islam politico turco in quel dato periodo, congiunto con la necessità di fornire, in ambito accademico italiano, dignità e voce ad una figura, la cui attività intellettuale è stata sminuita e considerata meno complessa di quanto in realtà non fosse. Adottando una prospettiva sincronica, si ricaverà un'immagine precisa del suo pensiero e del suo circolo in un dato momento storico; analizzando però diacronicamente le ricadute del suo pensiero, si potrà invece mettere in risalto come e se questi sia stato frutto di una revisione storica ed ideologica.

Articolazione del progetto e sua realizzazione

Il presente progetto si articola in tre fasi divisibili per i tre anni di durata del dottorato.

La prima sarà volta innanzitutto volta ad approfondire lo stato della letteratura su Samiha Ayverdi, prendendo in considerazione le più recenti linee di ricerca e gli sviluppi odierni, e al contempo analizzare sia le fondamenta sia le tendenze attuali degli studi riguardanti l'Islam politico, in seno alla Turchia e non solo. Il fine è di ampliare quanto più possibile il materiale bio-bibliografico e individuare le fonti primarie necessarie, oltre che per avvantaggiarsi di ulteriori aperture metodologiche e multidisciplinari. Dovrà naturalmente essere stilata un'apposita bibliografia dell'autrice, opportunamente classificata in funzione del tema della presente ricerca. Parallelamente, è fondamentale selezionare accuratamente le fonti primarie da utilizzare e da tradurre, operando un'opportuna scrematura per edizioni e contenuti. Così operando sarà già possibile razionalizzare il materiale, dividendolo idealmente per specifiche linee di ricerca.

La seconda fase sarà dedicata alla traduzione delle fonti primarie, all'interno delle quali dovranno essere messi in luce i punti di interconnessione, così da ricostruire un coerente apparato di pensiero. Ci si rivolge ovviamente

a fonti in lingua originale allo scopo di vagliarne le interpretazioni e, eventualmente, fornirne di nuove e metterne in evidenza gli usi e le strumentalizzazioni. Tale analisi sarà condotta in parallelo all'osservazione dei mutamenti del contesto storico e politico, che all'interno della presente ricerca non funge da mero sfondo ma piuttosto si configura come un attivo attore, fortemente correlato e determinante per l'analisi dell'Islam politico in Samiha Ayverdi negli anni '60.

L'ultima fase del lavoro prevede la stesura della ricerca finale elevando il livello di analisi ai seguenti aspetti: il contesto storico e culturale in cui Samiha Ayverdi è cresciuta e ha sviluppato il proprio sistema di pensiero politico e religioso, il collocarsi delle sue opere all'interno di una fase storica ben precisa – gli anni '60 –, eletta al centro della ricerca. Intorno a questo nucleo centrale la ricerca intende allargare lo sguardo al panorama internazionale, che assiste alla collocazione della Turchia nella cornice della Guerra Fredda e vede apparire tanto in Turchia quanto in altri paesi musulmani lo sviluppo di nuovi rapporti tra Islam e politica.

Stato dell'arte

Per quanto siano numerosi gli studi, di carattere specifico e generale, sull'Islam politico, risulta alquanto difficile individuare trattazioni dedicate in particolare agli anni '60, spesso trascurati, in quanto per lo più considerati non un punto focale della storia turca, quanto piuttosto un mero momento di transizione. Inoltre, nonostante il crescente interesse verso il rapporto tra religione e politica, sorto di recente sulla scia delle politiche dell'AKP, che hanno avuto grande risonanza mediatica, ed anche al fine di analizzare in maniera comparatistica i movimenti politico-religiosi turchi con i più noti casi medio-orientali, non si assiste ad una specifica riflessione critica, manifestata dalla bibliografia intorno a questo preciso decennio, bisognoso anche di un inquadramento entro una cornice storica e letteraria più ampia. Una notevole eccezione è rappresentata dall'opera di Yavuz (2003) in cui viene fornita un'accurata storia della formazione dell'Islam politico in Turchia, organizzata secondo una struttura organica, cronologicamente articolata in una suddivisione in decenni, con sezioni specificatamente dedicate al fondamentale ruolo svolto dal sufismo e dalle *tariqat* nel suddetto contesto. In analoga direzione si muove anche il volume di Ambrosio (2015) volto, come quello precedentemente citato, non solo ad indagare l'estrema rilevanza delle congreghe sufi nello sviluppo di un Islam specificatamente turco, ma anche ad approfondire principi e concetti teologici, tendenzialmente dati per assunti o ad ogni modo scarsamente analizzati in una letteratura di taglio più storico e politico. Altri contributi, per lo più in forma di articoli, più o meno datati – come, ad esempio, Lewis (1952), Aytürk (2014) e Özkan (2017), solo per citarne alcuni - si soffermano su singoli aspetti, fornendo tasselli o spunti isolati per ricostruire il quadro storico-politico-culturale degli anni '60. Manca, tuttavia, una coesione non solo nelle prospettive adottate, ma anche nei contenuti selezionati, di cui è opportuno indagare il filo conduttore.

I lavori riguardanti la rilevanza della figura di Samiha Ayverdi e la sua odierna rivalutazione – Köse (2009), Aytürk e Mignon (2013), Mignon (2017) – contengono in maniera dettagliata, facendo riferimento anche alle fonti primarie dell'autrice, resoconti biografici, ma non contestualizzazioni storiche o approcci critici al testo. Nei lavori precedentemente menzionati concetti e tematiche ricorrenti nelle opere di Ayverdi, quali conservatorismo, nazionalismo e nostalgia, vengono citati e brevemente spiegati, come se fossero avulsi dal contesto storico e come se questi temi stessi non trovassero spazio per essere definiti in maniera più specifica. Particolarmente significativo è il paragrafo dedicato ad Ayverdi in Yavuz (2020) poichè inserisce questa figura in un capitolo dedicato ad intellettuali rilevanti nell'ambito degli studi dedicati al neo-ottomanismo e alla conseguente nostalgia per il passato. Sebbene anche in questo caso specifico non si trovino *input* particolarmente rilevanti rispetto agli altri autori sopracitati, questa menzione rappresenta comunque un caso singolare in cui l'autrice viene messa a pari merito e importanza con grandi nomi della letteratura e ideologi dell'Islam politico ben più noti al pubblico. Di particolare interesse per la ricerca sono anche i lavori dedicati a Samiha Ayverdi insieme ai profili della sua personalità tracciati dalle fondazioni di cui ha fatto attivamente parte, i cui contenuti necessitano però di essere sottoposti ad un accurato vaglio, data la prospettiva faziosa e l'uso strumentale della sua figura fatto da discepoli e seguaci.

In ultima istanza, i lavori di Sirman (1989), Göle (1997) e Toğuslu e Leman (2014), sebbene non siano strettamente pregnanti con gli obiettivi che la presente ricerca si prefigge, forniscono delle prospettive che non

possono essere trascurate in uno studio dedicato a Samiha Ayverdi. Pur nella diversità dei temi trattati da ciascuno di questi studi, – come il femminismo in Turchia, la realtà e lo sviluppo dell’attivismo islamico, il ruolo delle *counter-elites* turche –, in nessuno è presente il nome di questa figura femminile. Proprio per questo essi offrono un utile punto di partenza per avviare ed intersecare una o più linee di ricerca, coerenti con il progetto proposto e di cui contribuiscono ad allargare le prospettive.

Bibliografia

Adak, Hülya. «Gendering Denial Narratives of the Decade of Terror (1975–85): The Case of Sâmiha Ayverdi/Neşide Kerem Demir and Hatun Sebilciyan/Sabiha Gökçen». *Journal of Genocide Research* 17, n. 3 (3 luglio 2015): 327–43. <https://doi.org/10.1080/14623528.2015.1062286>.

Alam, Anwar. «Islam and Post-Modernism: Locating the Rise of Islamism in Turkey», *Journal of Islamic Studies*, 20:3, 2009, pp. 352-375.

Ambrosio, Alberto Fabio. *L'Islam in Turchia*. Roma, Carocci, 2015.

Ayata, Sencer. «Patronage, Party, and State: The Politicization of Islam in Turkey», *Middle East Journal*, Winter, 1996, 50, 1), pp. 40-56.

Aykaç, Burhan e Durgun, Şenol. «The Changing Political Discourse of the Islamist Movement in Turkey». *Arab Studies Quarterly* 40, n. 2, 1 aprile 2018). <https://doi.org/10.13169/arabstudquar.40.2.0155>.

Aytürk, İlker. «Nationalism and Islam in Cold War Turkey, 1944–69». *Middle Eastern Studies* 50, n. 5, 3 settembre 2014,.: 693–719. <https://doi.org/10.1080/00263206.2014.911177>.

Aytürk, İlker, e Laurent Mignon. «Paradoxes of a Cold War Sufi Woman: Samiha Ayverdi between Islam, Nationalism, and Modernity». *New Perspectives on Turkey* 49 (2013): 57–89. <https://doi.org/10.1017/S0896634600002041>.

Babayeva, Akif Kizi. «Samiha Ayverdi, Necip Fazıl Kısakürek ve Hüseyin Cavid’in eserlerinde İç Çatışma». *Uluslararası Türk Lehçe Araştırmaları Dergisi (TÜRKLAD)*, 20 giugno 2018, 196–207. <https://doi.org/10.30563/turklad.388999>.

Danforth, Nicholas. *The Remaking of Republican Turkey. Memory and Modernity since the Fall of the Ottoman Empire*. Cambridge University Press, 2021.

Göle, Nilüfer. «Secularism and Islamism in Turkey: The Making of Elites and Counter-Elites», *Middle East Journal*, Winter, 1997, Vol. 51, No. 1 (Winter, 1997), pp. 46-58

Hendrich, Beatrice, e Dilek Sarmis. «The Message Has to Be Spread: On the Character and Significance of Media in the Dissemination of Sufi Content in the Turkish Republic», *European Journal of Turkish Studies*, 25, 2017.

Köse, Elifhan. «Muhafazakar bir kadın portresi olarak Samiha Ayverdi Muhafazakarlık Düşüncesinde Kadınlara İlişkin Bir Hat Çizebilmek». *Fe Dergi*, 2009, pp. 11–020. https://doi.org/10.1501/Fe0001_0000000003.

Laqua, Daniel. *Internationalism Reconfigured: Transnational Ideas and Movements between the World Wars*. London; New York; New York: I.B. Tauris; Distributed in the United States by Palgrave Macmillan, 2011.

Lewis, Bernard. “Islamic Revival in Turkey”, *International Affairs (Royal Institute of International Affairs 1944-)*, vol. 28, no. 1, (Jan., 1952), pp. 38-48.

Mignon, Laurent. «Du mysticisme au nationalisme religieux: les ambiguïtés de Sâmîha Ayverdi (1905-1993)», *European Journal of Turkish Studies*, 25, 2017.

Özdalga, Elizabeth. «Transformation of Sufi-Based Communities in Modern Turkey: The Nakşibendis, the Nurcus, and the Gülen Community». *Turkey's Engagement with Modernity*, a cura di Celia Kerslake, Kerem

Özkan, Behlül. «The Cold War-Era Origins of Islamism in Turkey and Its Rise to Power». Reperibile presso <https://www.hudson.org/research/13807-the-cold-war-era-origins-of-islamism-in-turkey-and-its-rise-to-power> , pubblicato il 5 novembre 2017.

Özkaya, Mustafa Cem. «Authoritarianism from the Perspective of Necip Fazıl», *Journal of Atatürk and the History of Turkish Republic*, I/2, 2018.

Pepicelli, Renata. *Femminismo islamico: Corano, diritti, riforme*. Roma, Carocci, 2015.

Sirman, Nükhet. «Feminism in Turkey: A Short History». *New Perspectives on Turkey* 3 (1989): 1–34. <https://doi.org/10.15184/S0896634600000704>.

Toğuslu, E. e Leman J, a c. di. *Modern Islamic Thinking and Activism: Dynamics in the West and in the Middle East*. Current Issues in Islam. Leuven: Leuven University Press, 2014.

Yavuz, M. Hakan. *Nostalgia for the Empire: the Politics of Neo-Ottomanism*, Oxford University Press, 2020.

Yavuz, M. Hakan. *Islamic Political Identity in Turkey. Religion and Global Politics*. Oxford; New York: Oxford University Press, 2003.